

MODULO C
SCHEDA DI TRASPARENZA

NOME E COGNOME DOCENTE	LINA GIUSEPPINA DI CARLO
SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE DEL DOCENTE	IUS/14
EMAIL	lina.dicarlo@unipa.it
DIPARTIMENTO	SCIENZE POLITICHE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI-DEMS
ANNO ACCADEMICO	2016/2017
CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)	CORSO DI LAUREA A CICLO UNICO GIURISPRUDENZA
INSEGNAMENTO/MODULO/LABORATORIO	DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA
TIPO DI ATTIVITÀ	SPECIALISTICO
AMBITO DISCIPLINARE	DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA
CODICE INSEGNAMENTO	
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
NUMERO MODULI	----
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	IUS/14
DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1)	LINA GIUSEPPINA DI CARLO
DOCENTE COINVOLTO (MODULO 2)	
CFU	9
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	166
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	72
PROPEDEUTICITÀ	DIRITTO COSTITUZIONALE -
ANNO DI CORSO	3°
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	cfr. http://portale.unipa.it/ http://portale.unipa.it/

ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	LEZIONI FRONTALI ED ESERCITAZIONI CON COMMENTO DELLE SENTENZE DEI VARI ORGANI GIUDIZIARI.
MODALITÀ DI FREQUENZA	NON OBBLIGATORIA MA CONSIGLIABILE
METODI DI VALUTAZIONE	PROVA ORALE
TIPO DI VALUTAZIONE	VOTO IN TRENTESIMI
PERIODO DELLE LEZIONI	1° SEMESTRE DAL 03/10/2016 AL 21/12/2016
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	cfr. http://portale.unipa.it/ http://portale.unipa.it/
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	- DURANTE IL PERIODO DELLE LEZIONI: PRESSO IL POLO UNIVERSITARIO DI AGRIGENTO PRIMA E DOPO LE LEZIONI. DALLA FINE DELLE LEZIONI PREVIO APPUNTAMENTO CON LA DOCENTE IL LUNEDÌ

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI**Conoscenza e capacità di comprensione**

Lo studente deve dimostrare di avere una adeguata conoscenza della materia che non sia limitata alla semplice assunzione di nozioni ma anche alla capacità di critica di argomentazione e di comparazione.

Fondamentale è anche la dimostrazione di aver compreso il linguaggio tecnico-giuridico e l'abilità nella risoluzione dei problemi collegati alle nuove tematiche, inserite in contesti più ampi ed interdisciplinari connessi al settore di studio.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente dovrà rivelare un'adeguata maturazione, dimostrando di sapere spiegare con esempi pratici e fattispecie concrete la natura e il carattere delle norme comunitarie, gli istituti relativi, al fine di coglierne la ratio, i principi ispiratori nonché l'indagine e le conseguenze delle politiche europee sul piano della costituzionalità e della conformità ai trattati.

Autonomia di giudizio

Lo studente dovrà affrontare problematiche e questioni che possono condurre a diverse soluzioni e o interpretazioni. Conseguentemente, dovrà dimostrare una capacità di analisi offrendo anche il proprio giudizio, sostenuto dalla dottrina e dalla giurisprudenza.

Abilità comunicative

E' fondamentale, oltre alla conoscenza e all'assunzione di un linguaggio tecnico-giuridico, anche una buona capacità espositiva con consapevolezza critica delle conseguenze della normativa europea, della dottrina e della giurisprudenza e delle politiche europee sui singoli temi (concorrenza, politica economica e monetaria, immigrazione, politiche regionali e di coesione, PESC, PESD, ecc.).

Capacità d'apprendimento

Essere in grado di ricostruire l'evoluzione della normativa nazionale e comunitaria sulla base dei contributi dottrinali più significativi e dei principali orientamenti giurisprudenziali. Avere consapevolezza dell'evoluzione degli ordinamenti dei vari Stati membri dell'Unione con spirito comparatistico e con particolare riferimento al (spesso carente) processo di interazione comunitaria, alla tutela dei diritti fondamentali, e al contributo degli organi di giustizia costituzionale ed internazionale.

La capacità di apprendimento sarà evidente nelle future attitudini dello studente per proseguire la propria formazione non soltanto per l'attività legale ma, soprattutto in master di secondo livello, in corsi di dottorato di ricerca e in corsi di specializzazione, nonché stage e tirocini e percorsi formativi presso le istituzioni comunitarie, al Consiglio d'Europa e alla Corte europea dei Diritti dell'Uomo.-

OBIETTIVI FORMATIVI DELL'INSEGNAMENTO

Il corso ha l'obiettivo di fornire allo studente la consapevolezza critica della formazione della normativa comunitaria, delle conseguenze che le politiche europee in generale possono avere sullo stato di diritto e sul riconoscimento dei diritti fondamentali delle persone, ma anche la capacità di integrare le conoscenze giuridiche e gestire la complessità per la formulazione di giudizi e criticità, nella prospettiva di inserimento nel mondo del lavoro e della formazione post-lauream. Lo studente dovrà essere posto nelle condizioni di affrontare le prove che si presenteranno nella fase post laurea avendo la consapevolezza di avere un bagaglio giuridico capace di garantire un'autonomia tecnica oltre che critica. Le tutele e le criticità che il sistema delle politiche europee offre, sono la base formativa necessaria per affrontare ogni aspetto della vita professionale post laurea. L'insegnamento si svolgerà con metodo frontale, fondamentale base per l'apprendimento della materia che verrà integrato dallo studio di testi consigliati e dalla comunicazione continua con il docente anche attraverso dispense e il commento delle sentenze degli organi giurisprudenziali (nazionali, internazionali e comunitarie). Nel corso delle lezioni si terrà in considerazione la cronaca politica ed istituzionale, nazionale, comunitaria e internazionale, anche attraverso la lettura dei quotidiani per rendere viva e attuale l'analisi dei temi trattati. Le lezioni quindi si svolgeranno nel confronto con gli studenti, i quali potranno interloquire per meglio affrontare le problematiche discusse.-

DENOMINAZIONE DELL'INSEGNAMENTO	
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
<i>N. ore da dedicare all'argomento</i>	<i>Argomenti che si intende trattare</i>
2	Origine ed evoluzione dell'integrazione europea: Concetto di sovranazionalità. CECA. I trattati di Roma CEE ed Euratom. Atto Unico Europeo del 1986.
3	Il Trattato di Maastricht del 1992, la struttura a pilastri e la cittadinanza europea Il Trattato di Amsterdam del 1997 e quello di Nizza del 2001. La mancata adozione del "Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa" del 2004.
2	Il Trattato di Lisbona del 13 dicembre 2007. Ammissione e recesso dello Stato membro dall'Unione. La revisione dei trattati. L'allargamento dell'Unione.
2	L'Unione europea tra sovranazionalità ed organizzazione internazionale . L'adattamento del diritto dello Stato membro al diritto dell'Unione europea e la giurisprudenza in materia della Corte Costituzionale italiana.
3	L'attuazione del diritto dell'Unione europea nell'ordinamento statale e regionale italiano: le norme costituzionali, in particolare, gli artt. 10, 11 e 117 della Costituzione italiana. La partecipazione delle regioni nella fase ascendente e discendente della normativa comunitaria. La legge comunitaria, la legge europea e la legge di delegazione europea
2	Le fonti del diritto dell'Unione europea. L'integrazione sistemica tra il sistema normativo dell'Unione europea e l'ordinamento giuridico internazionale. Il caso Kadi dinanzi al sistema giudiziario dell'Unione.. I Trattati istitutivi. I principi generali del diritto dell'Unione. Caratteri generali dell'attività normativa dell'Unione e requisiti peculiari del diritto originario e derivato.
2	Le procedure legislative di adozione degli atti legislativi e del bilancio dell'Unione. I Regolamenti, le Direttive, le Decisioni, le Raccomandazioni e i Pareri. Gli atti atipici. Le cooperazioni rafforzate,
2	Le Istituzioni europee e gli altri organi principali: Obiettivi, valori e principi democratici dell'Unione europea. Le competenze e le politiche dell'Unione europea. Le risorse proprie. I principi di attribuzione, di sussidiarietà e di proporzionalità.
8	Il Consiglio europeo, il Consiglio, il Parlamento europeo, la Commissione, la Corte dei conti, la Corte di Giustizia, la Banca Centrale europea.
	Il Comitato economico e sociale. Il Comitato delle Regioni. Il Mediatore europeo, 169.
2	Il sistema giudiziario dell'Unione europea L'evoluzione del sistema giudiziario dal Trattato CECA del 1951 al Trattato di Lisbona del 2007. Organizzazione del sistema giudiziario dell'Unione e principali caratteristiche della procedura e delle decisioni. Le competenze degli organi giurisdizionali dell'Unione. La responsabilità per danni dell'Unione e degli Stati membri. L'impugnazione, il riesame e la revocazione delle decisioni emesse dal sistema giudiziario dell'Unione. Il ricorso per inadempimento (o per infrazione).
3	Il ricorso di legittimità (o in annullamento), Il ricorso in carenza (o per omissione) ed il rinvio a titolo pregiudiziale.
	L'Unione economica e monetaria Le principali disposizioni dei Trattati istitutivi sulla politica economica e monetaria dell'Unione. La politica economica dell'Unione. Il Semestre europeo. Il Patto di Stabilità

3	e Crescita e la sorveglianza preventiva sulla disciplina di bilancio. Il Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria. La procedura per i disavanzi eccessivi.. Il controllo preventivo e correttivo degli squilibri economici. La politica monetaria dell'Unione. La BCE: composizione e funzioni. L'introduzione dell'euro. I Vertici Euro. L'unione bancaria. Il Meccanismo di vigilanza unico. Il Meccanismo (e il Fondo) di risoluzione unico delle crisi bancarie. La Direttiva BRRD e la Direttiva SGD. La crisi del debito sovrano. Gli strumenti europei temporanei di assistenza finanziaria: il FESF ed il MESF. Il Meccanismo europeo di stabilità (MES).
4	Il mercato interno La libera circolazione dei fattori produttivi nel mercato interno e l'Unione economica, monetaria e bancaria tra neoliberismo, mutuo riconoscimento e governance dell'Unione europea. La libera circolazione delle merci. La libera circolazione delle persone che esercitano un'attività subordinata (i lavoratori). Il d.lgs. n. 165/2001 ed il D.P.C.M. n. 174/1994 sull'accesso dei cittadini europei ai posti di lavoro nelle amministrazioni pubbliche. La libera circolazione delle persone che esercitano un'attività autonoma: il diritto di stabilimento e la libera prestazione dei servizi. La Direttiva 2006/123, il d.lgs. n. 59/2010, la Direttiva 2005/36. Cenni sulla libera circolazione dei capitali e dei pagamenti. Le norme in tema di concorrenza applicabili alle imprese e agli Stati. Gli aiuti di Stato.
3	
2	Lo Spazio di Libertà, Sicurezza e Giustizia La cooperazione in materia di giustizia e affari interni dal "terzo pilastro" del TUE allo Spazio di Libertà, Sicurezza e Giustizia del TFUE. La programmazione delle politiche migratorie in Italia, negli Stati membri dell'Unione e lo "Spazio di Libertà, Sicurezza e Giustizia" prevista dal TFUE. La posizione di Gran Bretagna, Irlanda e Danimarca. Rifugiati, richiedenti asilo, sfollati e migranti. La Convenzione di Ginevra del 1951 e l'impatto sulle normative nazionali e comunitarie. Diritto di asilo e protezione umanitaria nel quadro del diritto comunitario. Gli orientamenti strategici del Consiglio europeo di giugno 2014 sulla programmazione legislativa ed operativa nello Spazio LSG e la Strategia rinnovata di sicurezza interna dell'Unione.
2	
4	La cooperazione di polizia Europol. La cooperazione giudiziaria in materia penale. Eurojust e la Procura europea. La cooperazione giudiziaria in materia civile. Il controllo delle frontiere esterne dell'Unione ed il contrasto all'immigrazione e al soggiorno illegali tra interpretazione estensiva dei divieti di respingimento, espulsione ed estradizione, ampliamento dei regimi di protezione internazionale e criticità del sistema politico-giuridico europeo di gestione dei flussi umanitari e migratori provenienti da Stati terzi, Controllo delle frontiere esterne, contrasto all'immigrazione e al soggiorno illegali e politica di rimpatrio: le norme del codice frontiere Schengen e la Direttiva 2008/115 sul rimpatrio degli stranieri . Nuovo contesto internazionale dopo "Le primavere arabe". Le operazioni di salvataggio Mare Nostrum, Triton, Poseidon, EunavforMed Operation Sophia. La giurisprudenza della Corte di Giustizia e della Corte europea dei Diritti dell'Uomo. La riallocazione - Gli accordi dell'Unione europea con Stati terzi, in particolare con la Turchia. L'Agenzia Frontex; Eurosur; il Regolamento n. 656/2014. La politica comune dei visti: il Codice dei visti, il sistema VIS ed i meccanismi di sospensione e di reciprocità rivista. Gli EU IT Systems ed il pacchetto "frontiere intelligenti". Gli status di protezione internazionale riconosciuti dall'Unione: asilo e protezione in via sussidiaria. La tutela dei minori nel quadro costituzionale ed internazionale. I minori stranieri non accompagnati, i rifugiati e migranti climatici. - Politiche europee e
2	

2	strategie per l'integrazione - La politica di vicinato e I Fondi strutturali nella programmazione 2014-2020 per la tutela dei rifugiati, dei richiedenti asilo e dei migranti, i diversi tipi di centri di accoglienza in Italia: Cpsa, Cie, Cara, Cps, SPRAR, Hot Spot ecc.
4	Il Regolamento Dublino III ed il Regolamento Eurodac. La Direttiva "qualifiche" 2011/95, la Direttiva "procedure" 2013/32 e la Direttiva "accoglienza" 2013/33. La Direttiva "sfollati" 2001/55, la Direttiva "rimpatri" 2008/115. L'assenza di controlli alle frontiere interne dell'Unione: lo spazio Schengene e la Direttiva 2004/38 sulla libera circolazione e soggiorno. La riforma della governance dello spazio Schengen. Il fenomeno dei «foreign fighters and returnees». La Risoluzione n. 2178 (2014) del Consiglio di Sicurezza e la complessiva strategia di prevenzione e contrasto dell'Unione. La Strategia riveduta dell'Unione contro la radicalizzazione ed il reclutamento nelle file del terrorismo. Il rafforzamento dei controlli alle frontiere esterne dell'Unione e dello scambio di informazioni tra gli Stati membri e con le competenti Agenzie europee. La Direttiva "Passenger Name Record". Misure di contrasto al fenomeno dei foreign fighters: sospensione e revoca del passaporto o della cittadinanza. La Legge 17 aprile 2015, n. 43, di conversione del Decreto legge 18 febbraio 2015, n. 7, recante misure urgenti per il contrasto del terrorismo, anche di matrice internazionale.
2	L'azione esterna dell'Unione europea: commercio, diritti umani, sicurezza e difesa I principi generali dell'azione esterna dell'Unione tra valori universali e promozione e protezione. Gli accordi internazionali. La competenza dell'Unione a concluderli, il principio delle competenze Cenni sulla politica commerciale comune, la cooperazione con gli Stati terzi e l'aiuto umanitario. La giurisprudenza della Corte di Giustizia in materia di diritti fondamentali. Gli articoli 2, 6 e 7 del TUE. La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. L'adesione dell'Unione alla Convenzione di Roma del 1950. La protezione dei diritti e delle libertà fondamentali nel Consiglio d'Europa. Le clausole di condizionalità politica inserite negli accordi internazionali conclusi dall'Unione. La politica estera e di sicurezza comune (PESC). L'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza. Il Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE). La politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC).
3	I Fondi strutturali e le politiche di coesione nella Programmazione 2014-2020 FESR, FSE, Fondo di coesione, FEASR, FEAMP ed obiettivi della politica regionale nella Regione Siciliana
4	
ORE	ESERCITAZIONI
N. 4	Lettura e commento delle sentenze Corte costituzionale italiana, Corte di Giustizia e Corte europea dei Diritti dell'uomo.
N. 2	Lezione sul federalismo e sulla possibile costruzione di una Europa Federale.
TESTI	- Paolo Bargiacchi, Diritto dell'Unione europea, Istituzioni, norme, politiche - Aracne Editrice, 2015. - Sui Fondi strutturali in generale, Lina Giuseppina Di Carlo, I Fondi strutturali in Sicilia nella Programmazione 2007-2013, Armando Siciliano, 2009. - Per i minori stranieri non accompagnati articolo di Lina Giuseppina Di Carlo, Programmi di protezione e politiche europee per la tutela dei minori stranieri non accompagnati, in Psicologia di Comunità, 01-2016, Franco Angeli Editore.
